



**Amartya Sen.
Welfare, educazione, capacità
per il pensiero politico
contemporaneo.**

Mattia Baglieri
Roma, Carocci, 2019
pp. 233; € 22,00

Uno dei più raffinati maestri del pensiero contemporaneo, l'economista premio Nobel Amartya Sen, ha dedicato la sua attenzione, sin dalle prime opere, a ricostruire i capisaldi della disciplina economica intesa come "scienza dello statista e del legislatore". Si tratta di un orizzonte etico prima ancora che politico che affonda le sue radici nei capolavori del padre dell'economia moderna Adam

Smith: Teoria dei sentimenti morali e La ricchezza delle nazioni. In una prospettiva teorica che si richiama ai classici del pensiero politico antico e moderno - da Aristotele a John Stuart Mill, da Karl Marx a John Rawls, da Samuel Huntington a Martha Nussbaum, passando per gli indiani Ashoka, Gandhi e Tagore - prende vita la critica di Sen nei confronti dell'attuale concetto di PIL, considerato quale unico indicatore della ricchezza economica. Il libro evidenzia, infatti, come per l'economista indiano la ricchezza sia rappresentata principalmente dall'umanesimo dei valori e dall'impegno dei governi per promuovere benessere e capacità individuali, in un dialogo appassionato che può unire, anziché dividere, le tradizioni culturali del mondo di oggi.